

L. 50

VE SPARMI

LETTURE AMENE
DIVOTA ET HONESTA

PER LA GIOVENTU



A mò di prologo.
Queste piccole pagine senza pretese del Vespasiano nacquero così, senza un'idea prestabilita, come viene il brutto o il bel tempo. I cosiddetti "morbidi" di III^B, visto che oggi tutti si chiamano "duri", pensarono di diradare la grigia monotonia della scuola, con una grossa risata da gente amante del buonumore. Sì, cari colleghi di sventura, perché, checché si dica da varie parti, la scuola racchiude in sé una buona dose di noia. E' la noia che nasce da tutti i giorni, l'uno dietro l'altro, senza differenze, seguendo lo spesso assurdo schema impostoci dall'alto, l'uggia di dover studiare cose di cui spesso non c'importa un fico secco, la rabbia di non poterci dedicare a quelle poche materie che veramente ci interessano. Non è questa una ribellione, ché, purtroppo, chi ha il coltello per il manico è più forte di noi, ma solo un piccolo spunto, senza acredine o pregiudizi contro nessuno, per risollevarci il morale. Vorrei solo consigliare ai nostri professori di leggere un libro di G. Papini, "Bruciamo le scuole"; forse capirebbero molte cose su noi, poveri asini incompresi. Ed ora alla "Racchia", lo pseudo giornale dei poveracci di III^B. Per non farla lunga, Lega e compagnia bella, chi ve l'ha fatto fare? Qual nome avverso vi costrinse a subissarci di storielle che fanno sbadigliare, di barzellette senza sugo, di articoli più o meno stiracchiati e, dite un po', dov'è quel famoso "Italo aceto" che vi proponeste a indirizzo della "Racchia"? Ah, capisco, voi non avete adoperato aceto puro, di quello buono, ma l'avete anacquato, fino al punto che dell'aceto rimaneva solo il nome.... povera "Racchia" di nome e di fatto: Ferrinos, il maliardo di II^B usò il vostro giornale per.... carta igienica; morale: gli vennero le emorroidi.... a tal punto giunge la cattiveria della "Racchia"? Noi però non ci vantiamo tanto del nostro giornale, che, d'altra parte è... un Vespasiano, liberissimi quindi, tutti di drizzare i vostri strali contro di lui.

"Il quasigiornale di II^B."

PENSIERINO.....

Chi per caso si trovi a passare dinanzi all'aula della II'B, non si meravigli nell'udire strazianti lamenti e strani gemiti, ma rivolga un commosso pensiero a coloro che là rinchiusi lottano per la propria esistenza ed in difesa di quei puri ideali che accomunano la tanto calunniata classe operaia. Là c'è chi soffre, c'è chi muore! Là vi sono i Somacal Luigi che tengono in alto l'onore della scuola. (Chi voglia aiutare tali eroi nella loro impari lotta contro il capitalismo dei professori, offra non fiori ma generi alimentari.)

=====

Recatevi da

L I D I A

troverete ogni sorta di abbigliamento

Corso Mazzini 21 - Tel. 2-29 - FAENZA

=====

LETTERE ALLA REDAZIONE

Come perchè le dolci fanciullette (piuttosto inver racchite) di II'A giunsero ad assumere la direzione di questo giornale. Ricevammo tempo fa una lettera, eccola: Alli soavissimi maschietti di II'B:

Carissimi,

venute a conoscenza di una delle vostre solite brillantissime idee di fare cioè un giornaletto, vi chiediamo una cosa. Come sapete noi siamo le più belle del Liceo, abbiamo fra noi molte buone e brave figliole, alcune sono blasonate (osta!) tutte poi siamo intelligenti (orca!). Fra noi abbiamo Gianna la bella, Grazia (che digrazia) Maria, Franceschiella, Carlottina ecc. ecc. Voi poveri sbarbatelli lunghi chiamati ah che schifo. Certe facce come Mc, Kovacks, Tocc, ecc. ecc. sono tutto un programma..... Seguiva poi la richiesta di affidare loro la Direzione del Giornaletto al chè noi con piacere acconsentimmo.

L'ANGOLO SPORTIVO

Ci viene riferito che il torneo studentesco cittadino é ormai alle porte. Giovani sportivi del Liceo Classico preparate la nostra squadra, ed allenatevi per la vittoria. Ogni sabato pomeriggio vi potrete allenare nel campo dell'Oratorio Salesiano.

Pallacanestro, pallavolo: sui nuovi campi di cemento dell'Oratorio potremo allenare le nostre squadre e gareggiare contro le altre scuole cittadine.

Potrà essere l'Oratorio il punto di ritrovo di tutti noi che desideriamo passare le ore libere dallo studio in sereba allegria ed in uno sport brillante.

Nota di fondo

Ci viene comunicato che il circolo Don Rua dell'Oratorio in occasione del cinquantesimo anno di sua fondazione, fa un omaggio a tutti i giovani che desiderano iscriversi: possono prendere una tessera che, timbrata mensilmente con il versamento di L.100, dà diritto ad assistere gratuitamente a tutti i cinema che vengono proiettati entro il mese nella sala "Salesiani".

=o=

Chi é costui?

Da molto tempo é passato a miglior vita un personaggio che era molto influente nella nostra classe. Lovediamo ora passeggiare con il capo ornato da un cappello tipo Inglese, con una pipa da gentleman e con l'espressione truce di chi ha passato tutta la sua vita nelle caverne.

Liceo: I migliori anni della nostra vita...sciupati!

Calderoni: La politica (che roba!)

Storia dell'Arte: Non agita i nervi, concilia il sonno.

Ramaccini: Il tesoro di Pancho Villa.

Zanelli: Estasi.

"Così va il mondo"

Nos principes secundarii volumus dicere nostrum pare-rem de nostra scuola. In primis ci piace prender per le tascas los terziaros fessos qui maxime se credent esse. Capaccius illé doctor in porcis atque callis de galline et illusus Pratolinus dictus etiam Don Giovanni. Et quod dicere possumus de Lega occhialutus, qui Avarus dictus est per suam troppam prodigalitem? Nunc illi poverum Macchium qui mandatum est nobis da los esistenzialistis pariginis et qui semper facit sporcus disegnos et maxime amat Montesquiem et carem suam matematican. Vere illa classe brutta est: enim composita est di magnos fessos atque fetentissimos homines nullos. Forse vas conoscetis illam bonam puel-lam vocatam Graziellam di I'A quam Tamburonem semper habet secum? Magna bona est. Et quod dicere da la V'B ubi est Nike bona optimenque eum elementum saltellan-tem et semper ballantem in suis magnis et longis ira-tis pedibus? At bona et melior est nostra Teresita di I'A de la quale cotti summus. Quare omnes ad diavolum ite.

LOS COMPAGNEROS

Il personaggio misterioso

Era un gallo al suo paese
pien di boria e di pretese.
Ma Tredezio abbandonò,
le sue donne là lasciò.

Questo fior d'intelligenza
giunse profugo a Faenza:
io pertanto gli son grato
perchè un genio ora ho travato.

Egli è un genio fumatore,
pien d'astuzia, calciatore,
delle sberle incassatore.
Ohi che male! Che dolore!

Ha un Montgomery un po' giallo
questo eccezionale gallo

Ultime notizie

Ricca di grazia - lucente d'oro
di quel Liceo - fregio e decoro
più dell'usato - piena di boria,
 sede la Claudia
piena di boria - perché ha un galletto
il cor faceva - tremare in petto;
ma il cuore suo - tosto cambiò:
 Leonard ammalò,
e senza fiato - Sandro restò.

Mi piaci di più di Venere
Ho il cor ridotto in cenere
Sempre tu sarai mia
Ti voglio ben Maria.

Quella vaga Raffaella di
di II[^] la più bella
dicon che ha una cottarella
di un di Lugo. Oh scioccherella!
Più non pensa al suo Masotti.
Forse i ponti con lui ha rottiti?
Ma la Claudia sua sorella
a Lanfranco si fé bella:
con un dardo il cor ferì
lui tremò, pensò, patì.
Poi colpito e sanguinante
si rimase lì tremante.
Come andò a finir non sò:
in futuro vi dirò.

Belle donne, amate bionde
pur vi torno a riveder
frema il cuore e si confonde
l'alma oppressa dal piacer.
(Alle signorine di II[^]A)

26 Novembre

Se passavi nell'aula seconda,
e volgevi lo sguardo ~~lamenta~~ dentro
in quel giorno fatal di Novembre,
tu vedevi una cosa feral!

Han giurato il divin Toccafondi
ed il prode Donati a concerto,
han giurato di fare uno scherzo
a Ferruccio, Ferruccio o mai più!
L'han giurato e uno strano biglietto
uscì fuori dalla ganga di matti
con la quale adempievano i patti
che giurarono concordì quel dì!

Alla Claudia divina diretto
le parlava parole d'amore,
dolci frasi che toccano il cuore
e nel leggerle fan sospirar!
"La tua bocca baciata è un tormento
il tuo viso è più bello del sole...."
dopo dolci melliflue parole,
per la firma sapete chi c'è?

Leonardi col bel Casadei.

La signora di storia dell'arte
nel vedere quel bel bigliettino,
lo richiede.... e letizia si parte.

Ah, risate, risate, resite,
ah, vendetta, tremenda vendetta,
or Ferruccia sta già meditare.

L'intervallo propizio si affretta:
ecco là un campanello ora suona
e Ferruccio si piazza alla porta
per il prode Donati sfidar!

Molla un destro potente nel viso
e Donati un sinistro gli sferra:
la contesa diventa una guerra
chi la Claudia amare potrà?

La cruenta contesa è finita
però i segni rimangono ai volti
gli occhi neri ed i nasi contorti.

EPPUR SI MUOVE.....

Checché dicano gli irati professori, la II^B, si muove, in bene o in male che sia. Si muovono le teste sonnacchiose e ciondolanti come fichi maturi, i deretani stanchi di una posizione fissa, le menti torpide e amorfe, le penne scricchiolanti e vetuste.

Un professore con acume e intuizione non comune, interpretò la vita spirituale e psicologica della II^B dal movimento incessante, continuo, senza tregua come il moto perpetuo, dei deretani della II^B. Ne trasse conclusioni così consolanti e ottimistiche per l'avvenire, che invitò la classe ad una vita dello spirito maggiormente emotiva. Lomann prese l'esortazione alla lettera e iniziò una dieta composta solo di fagioli per ravvivare la vita del suo spirito situato posteriormente; primo effetto: i vicini Donati, Calderoni, Toccafondi, Matulli, si munirono di maschere antigas, e tirarono avanti! Mac Leonard, iniziò una cura a base di olio Claudino per rimpinguare il suo spirito; prese a pugni un innocente agnello di II^B e in un trasporto di passione tra le fresche frasche, mentre pipiava un usignolo, disse all'amato bene: "Amore... o mio ideale...". Quando, potente, inaspettata udì... un commento musicale roboante: le lanose gote di Mac avevano parlato. E questo per non dire di un maligno Tocc: costui ama i fiori, i gigli... Per non dire di Cash adei, che ha fatto cose, cose, ma cose così cose... Anch'egli accettò il consiglio del professore, e si mise a dare incremento... spirituale alle concimaie faentine, poi si diede alle donne. Sfidato un gallo a singolar tenzone, lo prostò, poi andò al convegno d'amore nello Stradone. Era buio, romanticamente silenzioso era il sito, sentimentali i pipistrelli. Intravide l'ombra creduta dell'ideale suo, le si appressò, la cinse con un braccio susurrando: "Finalmente soli..." Quando una voce di chitarra scordata, replicò: "Stà' mo' bono!" Era Calderush che, solitario, meditava e faceva dello Theorcin notturno.

Servizio speciale dalla III^B:

La III^A, questa sconosciuta.

Classe matura per eccellenza é la III^A, sede di bellissime che non scrivono mai sui nostri giornali perché li giudicano "sciocchezze" e non vogliono malignare sulle "loro migliori amiche, mentre nella realtà si odiano cordialmente, perché il tal ragazzo ha salutato l'amica e non loro, o perché vedono sui volti delle care colleghe un pericolo per il loro fascino. Ivi sono le intelligenti, se intelligente é la ragazza che gira tronfia con gli occhi al cielo, degnando i mortali della propria vista, e si diletta di collezionare cuori infranti (dove?) per farne sfoggio con le amiche. Di due di queste bellissime vi voglio parlare. Intanto per bellezza, perlomeno a loro riguardo, si parla di gambe piuttosto polpacciu-telle, che si vogliono chiamare robuste, di certi occhi tipo novantenne che vuol fare la giovincella. Passano da uno spasimante all'altro, mentre elemosinano con parsimonia le gioie dei loro sorrisi a pochi fessi anonimi. Pi=Pi (scusateci: Mitì) e la smunta, ovvero Assunta, sono state favorite dalla sorte che ha loro dato i più desiderabili tesori. Ma mancano proprio di nulla? Mancano di quella cosa, che é data anche ai non intelligenti: il buon senso, fatto di nulla e di tutto, che é messo a prova nei piccoli avvenimenti quotidiani. Queste maturande si ritengono chi sa chi, si danno da fare in ogni modo, con feste, bigliettini, sorrisetti e dispettucci e se hanno l'onore di essere menzionate in un giornale di tiratura così poco numerosa com'è la "Racchia", lungi dall'essercene grate, si dichiarano offese perché qualcuno ha detto la verità su di loro. Ma queste due, tanto dicono e tanto fanno che imprimeranno lo stampo della loro insulsaggine a tutta la classe. Vi racconterò il dialogo tra la nostra inviata e le due bellissime. Avevano entrambe preso il giornale a credito e noi avevamo mandato una ragazza a riscuoterne il prezzo. Come questa lo chiese alla Smunta, si udì la voce dell'altra che cinguettò con fare sufficiente: "Non vorrai mica

pagare quella roba? E l'altra:" Oma sai la pago per princ
sfoggiando tutta la maturità che aveva racchiusa nella te
Ma perché fate questo carissime illusette? Già, voi vivete
no superiore, in una aria più pura e salutare e credete di
questo atteggiamento sciocco più desiderabili. Ah, poveret
lo fate la figura delle piccine fra le più piccine di que
ma date materia di articoli, della qual cosa vi sono infin
grato. Con il rinnovamento di tutta la sua stima, vi salu
Aristodemo, terziario scemo.

=====

A veder quelle donnine
non puoi certo non guardare:
Franca, Assunta, son carine
e ti fanno sospirare.
Se qualcuno non lo sa
dei patiti di III^A
vada in III^B da quelli
che per lor van pazzereilli.

O Maria Pia
danna gentile,
la vita mia consacro
a te. Ituoi piaceri
chi tiene a vile
agli amor veri
nato non é.

=====

Dalla PROFUMERIA

G I L D A

Profumi delle migliori marche estere e nazionali

Piazza del Popolo, 35

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o

Vecchio proverbio cinese

Un bacio sulla bocca indubbiamente
é la cosa più dolce ed attraente
forse perché sia lungo o sia fugace
é il solo istante in cui la donna tace.

(Per gentile concessione di CIO4 EN LAI)

Messaggio a quelli di III^B

O signori bietoloni
che v'importa d'esser dotti
se le scienze v'han ridotti
a passare per dei.....?

o..."

Ahi II^A, vituperio delle genti!

lina.
un pia=
sere con
Non so=
di IV;
tente

Tremino le ossa dei frati Quaresimalisti, piangano i simulacri aviti, si apra la terra stanca di sopportare il peso di quelle di II^A!

Fiumi d'inchiostro sono corsi per esse, io farò scorrere altri fiumi su di loro, i fiumi del Vespasiano nostro. Acide come vecchie zitelle rimbambite e vanagloriose come tacchini e oche da fiera, uggiose con i loro saluti agrodolci. Ma fatela finita! Non vedete che tutti se ne fregano di voi e che si fanno beffa della vostra testolina di cavolo cappuccio? E che quando passate fate spanciare dal gran ridere noi, poveri asini in permesso? Una ec-cola là, la dolcissima e sofisticata Gianna, capelli a esistenzialista e sguardo tipo cappone da vassoio sul tavolo di Natale, salutò Steph O' Pall il tannista e gli fece venire urti di vomito.

La grande, grandissima, bellissima e olimpica, futura olimpionica (povera Italia: che brócchi!) ha un'aria così orientaleggiante e svagata che (desiderio sadico) mi piacerebbe tirarle in testa una zucca fradicia....Aurg! Ela vecchissima Col, che fa? (fa li' gichetti) e tira avanti e mira a Lugo.....Gatta ci cova (scusa Sandro, ma tu non c'entri). Così sono le donnissime di II^A a cominciare da Rosalbina la gallina strapazzina e per

finire dalla Bonita che mi disse con aria truce quando la intervistai: "Io sono docile...buona e paziente" Ed io: "O si....bene lo sapevo...ma..." E lei ancora: "Ma se mi toccano dov'è il mio debole sono una vipera!" Così sono pressapoco tutte quelle di II^A. Il cantore coronato di II^B, dopo aver deginito la II^A il classico esempio di un istituto pio di beneficenza per la rieducazione mentale; iniziò così un famoso epinicio: "II^A, benché il parlar sia indarno alle racchie illu-se che sui banchi tuoi si spesse veggio..." con quel che segue.

AD MAIOREM DEI GLORIAM LYCAEI GLORIAM

=====

Presentazione

La "Racchia" miei signori
dianzi pubblicaste,
ma ora so che un'altra
diabolici studiaste,
ma vi scongiuro, perfidi,
che gli animi gustaste,
di ritornar sui passi
per cui barbari andaste?
Lasciate miei sciocconi
le rime alquanto sceme,
le puntatine sadiche:
per voi non c'è più speme.

Ecco che già s'impone
un nome: Vespasiano,
che non vi dà pietà.
Questo giornal bellissimo
ben vi ribatterà.
Illusi vi credeste
di avere il monopolio,
di trar lautì guadagni
con questo sporco imbròglio;
non vi rimane supplici
che chiedere pietà.

=====

SORELLE RESTA

Corso Mazzini, 12

Telefono: 140

LIBRI - CARTA - CANCELLERIA -

Tutto per la scuola -

Tutto per l'ufficio -

Idillio

Francesca ed il Toscan
seduti in un giardino
immobili tacevano
ma stavano vicini.
Nessun di loro osava,
più timida del Tosco
parea la Franceschina.
Un topo s'affacciò
"Si baciano? Mi vedono?
Potrò passare o no?
Zitto stava ad aspettar.
Ma quel bel topolino
vinse la sua viltà:
passò davanti a loro
a gran velocità.

Francesca al Toscano
strillando s'aggrappò.
Il timido stringendola
in bocca la baciò.
"T'amo" lui disse allor,
Lei gli rispose: "Amor"!
Felice e tanto amato
il Tosco si destava,
e tosto mormorava:
"Francesca, ho sol sognato!"

Jack: L'amico degli animali.
Santolini: Cime tempestose.
Claudio L.: Arpagone.

SCENE DI VITA VISSUTA

Sembra una buona donna
Quando va a interrogar,
Dopo é una belladonna
Che i quattro li sa dar.
Ella non é puntuale,
Vien con passo marziale,
Siede sul seggiolone,
Ti fa un colpo birbone.
"Vuoi tu venir bambino?
Non mi puoi dir di no,
Send a te ragazzino,
Un uno metterò.
Senti quel che ti dico,
Non capir mel per fico:
Se io ho tre ciliege

E me ne mangio due,
Sai dirmi che rimango?
Forza non fare il bue!"
"Due noccioli - risponde-
Due noccioli di ciliegia".
Lai si confonde allora,
Le viene il batticuore,
S'attacca al campanello
Tosto chiama il bidello.
Oh, il ragazzo infelice!
Poi si riprende e dice:
"Aposto ragazzino, se
Scrivi sul quadernino:
-Oggi non ho studiatò-
Lo porterai firmato!"

Lo Studente impudente

CALZOLERIA DONATI NICOLÒ'

Corso Mazzini N° 41 Faenza Tel. 145

Calzature per uomø, per signora, e per
ragazzi.

Le migliori Marche.

SOLIDITA' ELEGANZA

Rossi I^B: Un angelo é sceso a Brooklin.

Boschi I^B: Lassù qualcuno mi ama.

Maturità.....

Una ragazza all'altra:- Ma cara ,presentarti
così in bikini!

L'altra sorridendo:- Sai, non voglio lasciare
nulla di intentato.

LA VOCE DELLA V'B

Nelle nottarelle che seguono, o molto onorevoli lettori, potrete vestris oculis videre, tangere manu, un saggio, per quanto modesto et sine ulla praetesa, dello nostro acume investigativo nonchè speculativo. Ed ecce ad vos alcune delle sopra citate definizioni:

Gianni B: Abùllah, il colosso dai piedi d'argilla
Carlo F.: Alì, suo fedelissimo e sviseratissimo schiavetto.

"Gigia Z."; La pulzella d'Orleans.

Ciccio Vis-Ani: Il Pitec, ntropo ovvero il principale protettore dell'E.N.P.A.

Alexandros G.: Marisa dai crespi capelli d'oro.

Peppino G.: Il novello Degasperà, seguace della D.C.

Roberto B.: Robertazzo Guerzio da strapazzo.

Derna R.: L'opera incompiuta.

Rina S.: La bambola di velluto.

Giancarlucciettino C.: La nave del deserto.

Claudia D.: C'era giunto da un disgraziato noto col nome di Jmmy, la notizia dell'avvento al Ginnasio di una tale D.C. preceduta da una fama di leggiadra bellezza. Giunse e le conseguenze si sono ben presto riscontrate: le sue infuocate frecce hanno trafitto il cuore a più di uno sventurato lazschione (da noi due vittime, cioè il 25% delle nostre riserve maschiline). Uno di quei due gira pensieroso sussurrando: "A tutta 'bbona!". E l'altro scribacchia quartine di questo genere:

"Quando nella mia Claudia m'imbattei
il cuore regger certo non potei.
Ed ollor quando un bacio le stampai,
un bel ceffon di resto mi bacciai"

Per concludere poeticamente riportiamo la Poesia che un nostro poeta in ebberissima ha composto su di un tale spinto da sue personalissime ragione di rancore

SOGNO

Quale tra mille fior sboccia una rosa
e, timida, s'affaccia nel giardino
e la fresca ruggiada vaporosa,
vivida rende al sole del mattino;
così la vidi un gorno fortunato,
bella di una bellezza deliziosa,
fresca e gentile, il volto delicato
come un petalo bianco di una rosa.

Dalle colline verdi di Marradi
porti tra noi il sol di primavera,
dal cielo, dolce angelo tu cadi
in questa nostra grigia, arida sera.
Teresa, in questo nome tuo aggraziato
un solo nome: Amore, si é celato!

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°

Giacomo C.: Il geloso di Via S.
Andraghetti, Bucci, Lama: Siam tre piccoli porcellin.
Pallino e Kido: La bella e la bestia.
Graziella: Nei Ciottoli si può inciampare.

o o o o

Come Paride gentile
diede il pomo alla più bella,
formosissima Graziella
io ti dono questo cuor.
Ma di lui ben più felice
più di lui contento io sono
perché in premio del mio dono
io conquisto un dolce amore.

Il Rubacuori

N.B.: S'intenda formosissima alla latina (vedi Catullo)

====

Quando Cupido colpisce
Ai mortali il cor ferisce,
Io ti vedo alla mattina
Col mantgomery, mia Rina.

Il Poeta

Chi fia sto fesso?!?
unger ti vedo tutte le mattine
con un frusciante gabardine in blu,
con bel tuo muso non di certo fine
e un ch  da scocciatore quale sei tu.

Gi  la Vittoria dal gentile viso
ti guarda catta ormai e affasinata,
ma tu, destando in me pietade e riso,
respingi quella pupa innamorata.

Certo cresciuto alla materna scuola
in classe inver crumiro ti si dice:
senz'altro ai professor la tua parola
gratissima riese. (a noi no certo)

E come un tale Pirgopolinice
ti fai passare per un grande esperto:
Adunque o Gianni, pi  non ci scocciare,
se la pellaccia tua vuoi conservare.

AIACE PAPPAGALIO LOQUACE

MAGAZZINO DEL TESSUTO

P. del Popola FAENZA
Tel.6-47

Assortimento completo in tessuti per uomo,
per donna, e per la casa.

Le migliori confesioni:

FACIS, MARZOTTO, PIRIO, ecc., ecc.

Teresa (prima A): vorrei vivere con te.
Gaudenzi: occhio alla palla
Piazza (III' B): il tenente dinamite.
Graziella (I' A): Baby-doll
Piero e Temburini: baciala per me (vedi sopra)
Ora di Arte: canta Bice Valori (che strazio)
Giovanna (II' A): la maliarda.

EPINICIO (da recitarsi dopo il 2 in latino)

| | |
|---------------------|-----------------------|
| Amici versiamo | Conforto ai votacci |
| d'amore la spuma | sollievo ai malanni |
| che uccide, consuma | risciacqua quei panni |
| le cure del cuor. | che parlan d'amor. |

=° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _

Alcune scottanti verità

Maria C.: Il pianeta proibito.
Giovanni T.: L'uomo senza fucile.
Carlotta F.: Tanto gentile e tanto onesta pare
Il padrone del vapore: Un vecchio bianco per antico pelo.
Giacomini: Quando la moglie é in vacanza,
Borghesi I^B: La fortuna di essere donna
Ferniani I^B: Alta societ .
II^B.: Mala tempora currunt
II^A.: La fiera delle occasioni.

Pi  conosco le donne pi  amo le bestie (Socrate)

UN Dovere

Natale s'avvicina e facciamo mille auguri ad ognuno (con particolare riguardo per i bersagliati).
Auguri all'acqua di rose alle classi femminili, auguri (scusi, ma sono auguri o... accidenti natalizi?) ai professori che, a parte tutto, si stanno comportando bene; auguri infine ~~ata~~ a tutti, dai signori bidelli a chi non ho mai visto.

=====
ATTENZIONE

Il ricavato della vendita del Vespasiano (se ce ne sar ) verr  devoluto per ipacchi di Natale.

=° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _ =° _

4 in greco: Finalmente ho migliorato!

SEX-APPEAL

Non son peeta e solo per diletto
io scrivo versi e gloria non m'aspetto.
Scusami quindi, o caro mio lettore,
se in questi versi trovi il tuo dolore.

= = = = =

E' tanto cara e bella e graziosa
quando mi guarda col suo dolce viso
e ancor più bella sembra e più vezzosa
che mi par di toccare il paradiso.
Ma purtroppo non parla il suo bel cuore,
forse, Graziella, che non provi amore?

= = = = =

Mi piacevi dolce Grazia,
ti pensavo verso sera,
ti vedevo passeggiare
ma l'amore è una disgrazia!
Ci si scorda di studiare
di tradurre, meditare.
Tutto il giorno ti sognavo
spasimavo, boccheggiamo.

= = = = =

La Teresa di Marradi
al vederla tosto cadé,
perchè è un fiore di bellezza
d'onestà e di dolcezza.

La Carlotta, poverina,
che faceva la gallina
or poggiata al suo comò
piange: Nando la lasciò.

La Rosalba piccolina
ha una lingua tutto fiele
mentre invece è tutto miele
l'ondeggiante Franceschina.

Alla festa dell'Alina
s'è distinta la Collina
per avere accalappiato
un Lughese assai quotato.

Le signorine della V^A

Come diceva l'altro giorno il mio buon amico Jack Von Legon, ruit Hora, fugge il tempo e s'invecchia. Pare ieri che anche noi anziani si salì le alte scale del Liceo omusto di gloria. Ma nuove generazioni si succedono, ora ottuse, grigie e noiose, ora fresche e briose. Tra le reclute non più ultime ci sono quelle di V^A. Quando vennero in IV^ guardandole dall'alto della nostra I^ Liceo dicemmo: "Guarda là che roba da pollaio, Padre Giove s'è infuriato e si é messo a fare galline in serie!" Paolino, allora Abate Fortinaio, quando le vedeva passare, Altezzose, senza un saluto, intonava il suo ritornello preferito: "E a me che me ne frega..." Poi ci furono le cotte. Una certa Pina, non meglio identificata, fece furore: alta, robusta, il volto eternamente corrugato e aggrondato come un corazziere prussiano, ti lanciava gelide occhiatale paralizzanti se osavi dirle un mesto "ciao". Un'altra, cicciotella anzicheno, (i maligni dicono che la sua canzone preferita é: "Vorrei volar come una pipistrella..."). Si conquistò il tenero cuore di Liveranos di II^; ed egli l'ama, e per lei si mise a scrivere meste elegie piagnucolose. E che dire di Elementus alquantus scemus? Incede con passo marziale, fiera sdegnosa e ti guarda dall'alto in basso (anzi, scusate, dal basso in alto) con un ché di prepotente! Avendola salutata, mi rispose con un grugnito. Ma insomma, non c'è male. Calderus quando le vede passare alza il capo venerando, e, scuotendolo, dice: "Ah... questi giovani, però, mica male eh!

Il Gatto senza stivali!

SE VUOI VIVERE FELICE
NON ASCOLTAR LA

OROLOGERIA

ORFICERIA

OTTICA

RONDINI

PIAZZA DEL POPOLO 31 FARENZA

DROGHERIA

GAUDENZI

VASTO ASSORTIMENTO DI DOLCIUMI
MIGLIORI QUALITÀ

PIAZZA DEL POPOLO

Da

CAVASSI

Tutto ELETTRICO

Direzione responsabile - II A.